

Il governo Il decreto

I risparmi su statali e sanità. Slitta l'aumento Iva

Concorsi sospesi, tetto sui farmaci L'aliquota sale del 2% da luglio 2013

a cura di MARIO SENSINI e LORENZO SALVIA

ROMA — La *spending review* arriva sul rettilineo finale. Il Consiglio dei ministri, ieri pomeriggio, ha avviato l'esame del decreto che prevede un taglio alla spesa pubblica di 6-7 miliardi di euro entro l'anno, più o meno il doppio per il 2013 e gli anni successivi. Una riunione-fiume, con discussioni serrate soprattutto sulla manovra che riguarda la sanità, e che a tarda serata non si era ancora conclusa. Anche se il premier, Mario Monti, ha chiarito a tutti i ministri di essere fermamente determinato a incassare il via libera entro la nottata, in tempo per dare nuove buone notizie ai mercati, oggi, prima della loro apertura.

Le risorse che scaturiranno dalla *spending review*

saranno utilizzate per rinviare l'aumento dell'Iva all'anno prossimo. Invece che a ottobre, l'imposta sui consumi aumenterebbe di due punti solo dal mese di luglio del 2013. L'aliquota base passerebbe dal 21 al 23%, quella ridotta dal 10 al 12%. Ma solo per pochi mesi, perché a partire dal gennaio del 2014, le due aliquote verrebbero ridotte di un punto, al 22 e all'11%.

Di fatto, con questa articolazione della manovra, la questione «Iva» passa nelle mani dell'esecutivo che scaturirà dalle prossime elezioni politiche. Chi arriverà a Palazzo Chigi nella prossima primavera avrà qualche margine per limitare l'aumento dell'imposta, rinviarlo ulteriormente o, in funzione delle risorse disponibili, addirittura eliminarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA AI TAGLI/1

2003

milioni di euro,
il taglio previsto
per le università.
Lo stesso ammontare
dovrebbe
essere
destinato
alle scuole private

i consiglieri di
amministrazione previsti
per le società al 100%
dello Stato. Due dovranno
appartenere all'ente
pubblico controllante, a
cui dovranno devolvere
gli emolumenti

2

per cento Il taglio delle
prestazioni ospedaliere
e ambulatoriali erogate
dalle strutture private
convenzionate con il
pubblico: si avrebbero
in Italia in un anno quasi
56 mila ricoveri in meno

30

milioni di euro:
la riduzione
dei contributi
a favore di radio
e tv locali
che dovrebbe
decorrere
dal prossimo anno



MINISTERI

Negli uffici dipendenti ridotti del 10%

Per i ministeri ci sarà il taglio della pianta organica del 20% per i dirigenti e del 10% per gli altri dipendenti. Per gli enti locali il governo fisserà dei «parametri di virtuosità»: chi supera del 20% la media nazionale della spesa per il personale rispetto alla popolazione, avrà il blocco delle assunzioni; chi la sfiora del 40% dovrà applicare il taglio del personale. Nella pubblica amministrazione, in ogni caso, sono sospesi i concorsi per dirigenti fino al 2015.

MOBILITÀ

Stipendio ridotto del 20% e prepensionamenti

I dipendenti in esubero potranno seguire due strade. La prima è il prepensionamento, partendo da chi ha già maturato i requisiti previsti prima della riforma Fornero e passando poi a chi ha 40 anni di contributi. La seconda strada è quella della mobilità: per due anni il lavoratore prenderà l'80% dello stipendio base, ma se alla fine di quel periodo non sarà stata ricollocato in un'altra amministrazione potrà essere licenziato.

OSPEDALI

Le Regioni dovranno ridurre i posti letto

Saranno le Regioni a stabilire i criteri per la chiusura degli ospedali più piccoli. La norma è stata a lungo dibattuta dal governo, che anche per ragioni costituzionali dovrà lasciare campo libero ai governatori. Fissando però dei criteri: la distribuzione degli ospedali dovrà garantire non più 4 ma 3,7 posti letto per mille abitanti. Salta l'obbligo di chiusura per le strutture più piccole, compensata da una minor spesa sui dispositivi medici.

AUTO BLU

I costi non potranno superare il 50% della spesa 2011

A partire dal 2013 tutte le amministrazioni centrali dello Stato, ma anche gli enti pubblici e le Authority, dovranno dare una nuova pesante sforbiciata alla spesa per le auto blu. I costi non dovranno in ogni caso superare il 50% rispetto alla spesa del 2011, per l'acquisto, il noleggio, l'esercizio di autovetture di servizio e per l'acquisto di buoni taxi. Dalla stretta restano fuori solo i vigili del fuoco e le auto per i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza.

FARMACI

Tetti per la spesa, risparmi previsti del 6%

Aumentano gli extrasconti a carico delle farmacie (dall'1,8 al 3,6% quest'anno e al 6,5% nel 2013) e sale il contributo delle aziende farmaceutiche a eventuali sforamenti della spesa farmaceutica (dal 25 al 50%). La manovra prevede anche una modifica alla composizione della spesa farmaceutica, con l'aumento della quota relativa ai farmaci distribuiti attraverso gli ospedali e la riduzione di quella per i medicinali distribuiti dalle farmacie.

ACCORPAMENTI

La fusione tra le Province in un decreto ad agosto

Non è rientrata nel decreto sulla spending review la riduzione del numero delle Province, che il governo avrebbe dovuto accorpate sulla base di tre criteri: dimensione territoriale, numero di abitanti e numero di Comuni presenti. La riorganizzazione delle Province dovrebbe rientrare in un prossimo decreto, in arrivo forse già ad agosto. Allo studio, l'ipotesi di accorpamento e di fusione e il taglio degli enti sotto una certa soglia di abitanti.

ENTI LOCALI

Comuni, meno uscite per 7,2 miliardi

In arrivo nuovi tagli strutturali per Regioni ed enti locali, per un importo pari, nel 2012 e 2013, ad altri 7,2 miliardi di euro. I trasferimenti e «le risorse spettanti a qualunque titolo» alle Regioni ordinarie saranno tagliati di 700 milioni nel 2012 e di un miliardo di euro dal 2013 in avanti. Per quelle a statuto speciale la sforbiciata sarà di 500 milioni quest'anno e di 1 miliardo a partire dal 2013. Ai Comuni viene imposto un taglio di 500 milioni in questi ultimi sei mesi e di 2 miliardi l'anno a partire dal prossimo. Le Province vedranno le proprie risorse ridursi di 500 milioni nel 2012 e di un miliardo di euro a partire dall'anno prossimo. I tagli saranno ripartiti tenendo conto dell'analisi della spesa fatta dal commissario Enrico Bondi.

ENTI SOPPRESSI

Chiude l'Istituto di Alta matematica e il Centro Fermi

La bozza del decreto della *spending review* indica la soppressione di diversi enti di ricerca scientifica o culturali. Il colpo di spugna avrà effetto «a decorrere dalla data di entrata in vigore» del decreto stesso. Prevista la cancellazione, tra gli altri, dell'Istituto nazionale di Ricerca per gli alimenti e la nutrizione, dell'Istituto nazionale di Astrofisica, del Museo storico della Fisica e Centro di studi e ricerche Enrico Fermi, dell'Istituto nazionale di Ricerca metrologica, della Stazione zoologica Anton Dohrn. Il decreto dispone inoltre la chiusura dell'Istituto italiano di Studi germanici, dell'Istituto nazionale di Alta matematica, dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale.

ACQUISTI

Prevista una riduzione del 5% sulle forniture

Gli importi e le prestazioni per contratti di appalto e fornitura di beni e servizi con la sanità pubblica (con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale) sono ridotti del 5 per cento. La riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012. «Gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi — si legge nel testo — con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5% a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012».

POLTRONE

Nei consigli delle società solo tre posti

Scatta un nuovo taglio ai consigli di amministrazione delle società pubbliche. Tutte quelle che sono interamente controllate dallo Stato e svolgono solo servizi a favore della pubblica amministrazione (come la Consip, che fa gli acquisti centralizzati) non potranno avere più di tre consiglieri d'amministrazione, due dei quali dovranno appartenere all'amministrazione controllante, alla quale dovranno girare i relativi emolumenti. Per tutte le società pubbliche, inoltre, scattano i limiti alle assunzioni vigenti nel settore pubblico, così come il tetto agli stipendi. Per il 2013 e 2014 il trattamento economico complessivo dei dipendenti di queste società non potrà in ogni caso superare il livello del 2011. Dalle norme sono escluse le società quotate.

CONSIP

Una centrale unica per gli uffici dello Stato

Arriva la stretta sugli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione. Dal 2012 tutte le amministrazioni, ministeri compresi, dovranno garantire una riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi di una percentuale che deve essere stabilita dal governo. Per le società ed enti pubblici la spesa per i consumi intermedi dovrà essere ridotta del 5% quest'anno e del 10% dal 2013. Le nuove norme prevedono poi la nullità dei contratti di fornitura stipulati fuori dall'obbligo di convenzione con la Consip, il diritto di recesso per lo Stato nell'eventualità che i nuovi contratti Consip siano migliorativi rispetto a quelli esistenti e i privati rifiutino l'adeguamento dell'offerta. Le società pubbliche, inoltre, dovranno acquistare tramite Consip gas, luce, combustibili, carburanti e servizi telefonici.

EQUITALIA

L'aggio per le tasse scende dal 9 all'8%

Dal mese di gennaio del 2013 l'aggio di Equitalia sulla riscossione dei tributi scenderà dall'attuale 9 all'8%, ma nel giro di pochi mesi potrebbe essere ridotto ancora di più, fino al 4%. Il decreto sulla spending review prevede infatti che siano destinate alla riduzione dell'aggio «fino a un massimo di ulteriori quattro punti percentuali» le eventuali maggiori risorse rispetto a quanto considerato nei saldi tendenziali di finanza pubblica, correlate anche al processo di ottimizzazione ed efficientamento nella riscossione dei tributi e di riduzione dei costi di funzionamento del gruppo Equitalia. Ad accertare le risorse disponibili per l'eventuale ulteriore riduzione dell'aggio sulla riscossione sarà un decreto del Tesoro da emanare entro novembre.

AFFITTI

Canoni bloccati per gli immobili di servizio

La bozza del decreto conferma il blocco per tre anni degli adeguamenti Istat per i canoni degli immobili in affitto alla pubblica amministrazione. Il blocco è riferito agli anni 2012, 2013 e 2014 «in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica». I canoni degli spazi presi in affitto dalla pubblica amministrazione potranno essere rinegoziati. Il locatore ha facoltà di recedere dal contratto, entro il 31 dicembre 2012, anche in deroga ai termini di preavviso stabiliti dall'accordo. La razionalizzazione arriva insieme a quella degli acquisti realizzati dallo Stato.

ESODATI

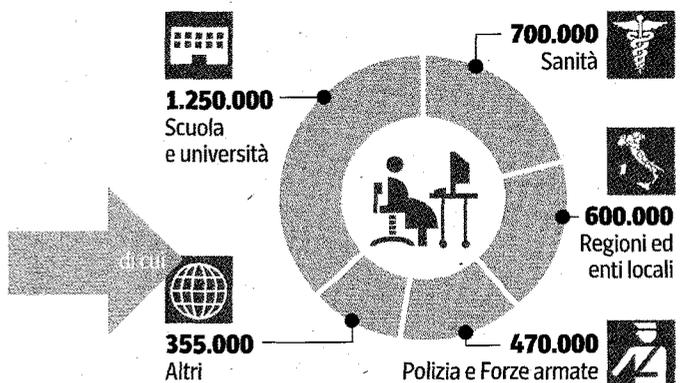
Copertura per 55 mila usciti dal lavoro

Nella nuova bozza del decreto viene anche affrontato il nodo degli esodati. Il testo conferma l'aumento di 55 mila unità di lavoratori esodati salvaguardati dalla riforma del sistema pensionistico, che ha aumentato i requisiti per poter lasciare il lavoro. Questi ultimi si aggiungono ai 65 mila esodati compresi dal decreto del 1° giugno 2012: il primo decreto garantiva la copertura per coloro che hanno lasciato il lavoro dal 2012; il nuovo decreto copre i lavoratori in cassa integrazione, mobilità o coloro che pagano contributi volontari maturando i requisiti per la pensione entro il 2014. L'Inps monitorerà le domande per l'accesso alla pensione sino al raggiungimento di 55 mila persone. Le domande in eccedenza resteranno inevase.

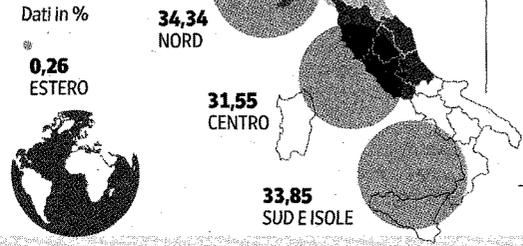
Che cosa cambia negli uffici pubblici

3.375.000
 Il numero complessivo dei dipendenti pubblici

Fonte: Eurispes, Ragioneria dello Stato



La distribuzione geografica



I tagli



La mobilità

2 anni
 Il periodo della mobilità obbligatoria

80%
 La percentuale di stipendio percepito durante la mobilità

I blocchi

2015
 l'anno fino al quale saranno sospesi i concorsi per i dirigenti di prima fascia

2016
 il blocco del turn over

Le misure della spending review

L'innalzamento dell'Iva al 23% slitta a luglio del prossimo anno

1 Le aliquote Iva attuali del 10% e del 21% saliranno di 2 punti percentuali al 12 e al 23% da luglio a dicembre 2013. Dal 2014 le aliquote caleranno di un punto all'11 e al 22%

Arriva la pagella per valutare il lavoro individuale degli statali

2 Il decreto la definisce «valutazione della performance dei dipendenti pubblici». In pratica, si tratta di una sorta di pagella che giudica il lavoro svolto

Libri di scuola gratuiti nel 2013 Il finanziamento da 103 milioni

3 Per sovvenzionare i libri di scuola gratuiti, il testo del decreto autorizza la spesa di 103 milioni di euro. I fondi saranno disponibili a partire dal prossimo anno

Niente assunzioni fino al 2016 Per i dirigenti concorsi sospesi

4 Due i blocchi, quello del turn over e quello dei dirigenti. Fino al 2016 niente nuove assunzioni e fino al 2015 saranno sospesi i concorsi per i dirigenti di prima fascia